

LA RECENSIONE

Ronconi incatena il pubblico bruciando i libri



SUL PALCO Un momento dello spettacolo

→ Metallo, fuoco e acqua. Grandi schermi che proiettano immagini in bianco e nero. L'unica nota colorata sono i divani portati in scena da silenziosi muletti. Così il palcoscenico delle Fonderie Limone di Moncalieri appare al pubblico di "Fahrenheit 451", lo spettacolo che Luca Ronconi ha creato dalla versione che Ray Bradbury fece del suo romanzo. Il teatro sfida il cinema, in particolare il film proposto da François Truffaut, e sembra proprio che la vittoria sia quella dell'allestimento ronconiano con le scene di Tiziano Santi. Ancora una volta, il maestro è riuscito a tenere incollato il pubblico alle poltrone per quasi tre ore e mezza di

spettacolo, nonostante nella prima parte la lentezza esaspera un po' i presenti. Un successo ottenuto grazie all'ottimo cast di attori che ha saputo porgere bene un argomento difficile: quello della memoria. In un futuro dove è reato leggere e possedere qualsiasi tipo di libro, il Montag di Fausto Russo Alesi, assomiglia al Gobbo di "Notre Dame", curvo sulla sua insicurezza; la Clarisse e soprattutto suo nonno filosofo, entrambi interpretati da Elisabetta Pozzi, sono incisivi; così come l'ottimo Beatty, il capitano cinico e ironico di Alessandro Benvenuti. Tanti applausi per tutti e si replica fino al 9 maggio.

Franca Cassine

www.ecostampa.it

